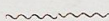


EPIGRAFE D'UN SACRO DONARIO

IN LETTERE D'ARGENTO SOPRA TABELLA DI BRONZO



Negli scorsi mesi il sig. A. de Basilewski, possessore d'un insigne museo di monumenti delle arti cristiane, ha acquistato in Roma un' epigrafe di sacro *donario* scritta in lettere d' argento sopra una tabella ansata di bronzo. Da questa pende un uncino; e la tabella è sospesa ad una catena, al cui capo è un grande anello, tutto di bronzo, come si vede nel disegno alla grandezza del vero nella tavola V n. 1. Ignoto è il luogo preciso del suburbano di Roma, ove è stato rinvenuto il pregevole cimelio. Le lettere sono del secolo in circa quarto e dicono: *Heraclida epis(copus) servus Dei fec(it)*. Cotesto Eraclida o fu vescovo suburbicario ed in una chiesa della sua diocesi fece il dono e lo insignì del suo nome; o fu un vescovo venuto a Roma in pellegrinaggio, e quivi lasciò la sua offerta ad una delle tante basiliche e tombe dei martiri venerate dai fedeli accorrenti da ogni parte del mondo. Così una tavola di bronzo fastigiata, della foggia di quelle, sulle quali sono incisi decreti di patronato, e che furono affisse alle pareti degli atrii delle case dei nobili, fu posta a memoria di non sappiamo quale sacro *donario* ricco d' oro e di gemme offerto ad una delle romane basiliche a nome della città dei *Carnuntus* (oggi Petronelle in Ungheria) e di Mandronio, uomo *venerando*, probabil-